

SCHEDA TECNICA: Servizio di Mediazione linguistico-culturale

La richiesta di intervento della scuola deve essere inviata secondo la procedura in allegato.

Una volta autorizzata dall'assistente sociale, la dott.ssa Renata Lovison per la Giuseppe Olivotti scs provvederà all'incrocio domanda/disponibilità di un mediatore linguistico- culturale e/o di un facilitatore linguistico e attiverà gli interventi di Mediazione linguistico – culturale e Facilitazione linguistica nel più breve tempo possibile, **confermando esclusivamente via e-mail il nominativo del mediatore linguistico-culturale e/o del facilitatore linguistico individuato** all'assistente sociale referente e alla scuola e inviterà lo stesso a contattare direttamente la scuola per concordare le date degli interventi.

Se la scuola richiederà per lo stesso alunno sia la mediazione linguistico-culturale che la facilitazione linguistica, sarà attivata inizialmente la mediazione linguistico-culturale e solo successivamente la facilitazione linguistica.

Una volta che la richiesta di intervento arriva all'Ufficio Mediazione della Cooperativa Olivotti ci vogliono da 1 a 3 giorni prima che il mediatore/facilitatore contatti la scuola. Nel caso in cui la scuola non dovesse ricevere nessuna e-mail dalla Cooperativa Olivotti rispetto ad una richiesta fatta può rivolgersi all'assistente sociale per capirne i motivi.

Gli insegnanti saranno contattati (al numero e indirizzo e-mail che la scuola ha inserito nella richiesta di intervento) dal mediatore linguistico-culturale e/o dal facilitatore linguistico indicato al fine di concordare le date e gli orari degli interventi. Se non dovessero essere contattati, nel giro di 2-3 giorni dalla ricezione della conferma di intervento da parte della Olivotti, preghiamo di farlo sapere alla dr.ssa Renata Lovison.

La scuola dovrà compilare i fogli firma (secondo la procedura in allegato) con data e timbro della scuola per la liquidazione degli interventi **e inviarli** via e-mail tempestivamente, e comunque non oltre la fine del mese nel quale è avvenuto l'intervento, all'assistente sociale referente e, in copia, a immigrazione.olivotti@gmail.com;

Il mediatore linguistico-culturale

La figura del mediatore linguistico viene descritta all'interno delle due normative principali riguardo l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n.189 del 30 luglio 2002), come persona che ha il compito di "agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi". Il mediatore linguistico-culturale ha il compito di accogliere la persona immigrata, ascoltare le sue difficoltà e i suoi bisogni, facilitare la comunicazione tra operatori di Enti e Istituzioni e cittadini stranieri, dando informazioni e fornendo suggerimenti per la risoluzione delle problematiche individuate.

Il mediatore linguistico- culturale è una persona che ha avuto esperienza di migrazione ed ha una conoscenza dei Paesi di cui è incaricato, possiede un'ottima padronanza di una o di più lingue estere, ha una buona conoscenza della lingua italiana, ha effettuato una formazione specifica nella mediazione linguistico-culturale. I requisiti di un buon mediatore linguistico-culturale sono i seguenti: buona conoscenza della lingua italiana e di almeno un'altra lingua straniera; conoscenza della struttura legislativa italiana e di quella del Paese straniero a cui ci si vuole dedicare; profonda conoscenza della cultura e delle tradizioni locali e straniere al fine di favorire una maggiore

comprensione tra le due realtà; conoscenza delle tecniche di mediazione; apertura mentale ed una buona capacità comunicativa; una buona rete di conoscenze in ambito burocratico, al fine di facilitare l'accesso alle pratiche legate all'immigrazione ed una buona conoscenza di tutti quei servizi offerti dal territorio, che favoriscano la vita di un immigrato.

Nel Progetto di Mediazione a scuola il mediatore linguistico-culturale ha indicativamente a disposizione un pacchetto iniziale di 9 ore ed è incaricato di:

- accogliere il ragazzo neo-arrivato e la sua famiglia all'interno della scuola e del sistema scolastico italiano, spiegandone le regole (orario, ruolo e figura degli insegnanti ecc.) e affiancandolo durante l'inserimento in classe (con giochi o presentazioni ai compagni, spiegazione del primo vocabolario utile nella vita scolastica);
- riportare agli insegnanti informazioni utili rispetto al passato scolastico del ragazzo, come il sistema scolastico del paese d'origine, le differenze principali tra i due sistemi, il percorso migratorio;
- affiancare l'insegnante per mediare durante i colloqui scuola-famiglia o durante la consegna delle pagelle, soprattutto in caso di difficoltà particolari, traduzione di testi scritti, come avvisi o deleghe;
- valutare con gli insegnanti, qualora la scuola non avesse già provveduto, di far effettuare all'alunno un test d'ingresso (test di lingua italiana che viene svolto da un facilitatore linguistico) e una conseguente consulenza agli insegnanti sulle difficoltà specifiche del singolo alunno e su materiali facilitati per poterne facilitare l'apprendimento in classe.

Il facilitatore linguistico

Il facilitatore linguistico è un insegnante con specifica qualifica per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e aiuta o affianca l'alunno nello sviluppo della lingua della quotidianità (ital-base) o della lingua dello studio (ital-studio).

Il facilitatore linguistico ha una formazione specifica glottodidattica e pedagogico-interculturale, in modo particolare nella differenza tra l'apprendimento dell'italiano come LM (l'insegnamento dell'italiano ad italiani all'interno della scuola) e l'italiano come L2. In Italia, esistono due Enti che certificano la figura del facilitatore linguistico, attraverso un esame e una certificazione, il laboratorio Itals di Ca' Foscari (con la certificazione CEFILS "certificato facilitatore lingua seconda") e l'Università per stranieri di Siena (con la certificazione DITALS). Alcune provincie (ad es. Trento), facendo parte di regioni a statuto speciale, hanno fatto la scelta autonoma di formare i propri facilitatori linguistici.

Nel Progetto di Mediazione a scuola il facilitatore linguistico è incaricato di:

- valutare, attraverso dei test di livello calibrati secondo l'età dei ragazzi, il paese di origine ecc. quale sia il livello di comprensione e di produzione linguistica, fornendo agli insegnanti un quadro delle competenze e quali possano essere gli aspetti che potrebbero richiedere un maggior supporto (per questo tipo di intervento sono mediamente necessarie 2-3 ore);
- proporre agli insegnanti materiali didattici facilitati, sia relativi alle materie specifiche che richiedono un maggior impegno nella lingua dello studio (storia, geografia ecc.), sia relativi all'apprendimento della lingua (per questo tipo di intervento sono mediamente necessarie 2-3 ore);
- intervenire con i ragazzi in un percorso individuale basato sull'apprendimento linguistico, secondo i bisogni maggiori del momento (pacchetto di 10 ore);
- intervenire con i ragazzi con simili bisogni linguistici in un laboratorio sull'apprendimento linguistico, secondo i bisogni maggiori del momento (pacchetto di 10 ore).

Nel caso venga richiesto sia l'intervento di un mediatore linguistico-culturale, sia quello di un facilitatore linguistico , interverrà inizialmente il mediatore e successivamente il facilitatore.

Può inoltre accadere che un mediatore linguistico-culturale, dopo essersi confrontato con gli

insegnanti, ritenga utile la consulenza da parte di un facilitatore per un test di livello, per comprendere meglio quali possano essere gli aspetti linguistici su cui il ragazzo avrebbe maggiore bisogno di sostegno o se, eventualmente, potrebbe essere produttiva la partecipazione ad un percorso di facilitazione. È il facilitatore, e non il mediatore, a fornire il test d'ingresso e a riportarlo agli insegnanti in virtù delle diverse competenze e della diversità dei ruoli.

In alcuni casi, può accadere che il bambino o il ragazzo, parta da un livello linguistico estremamente basso, e che si ritenga che la figura del mediatore possa essere utile durante il test, oltre a quella del facilitatore, per spiegare cosa sta succedendo, e cosa gli è richiesto, ma ci sono anche casi in cui il facilitatore interviene da solo.

Durante il test di livello vengono valutate le quattro competenze linguistiche maggiori (comprensione della lingua orale, della lingua scritta, produzione orale e produzione scritta), e i risultati vengono quindi riportati agli insegnanti, anche considerando che è raro che i quattro aspetti si sviluppino in modo uniforme tra loro.

Può accadere che si suggerisca l'attivazione di un percorso di facilitazione, ma ci sono anche casi in cui il ragazzo ha una competenza in italiano sufficiente da non averne bisogno, ma si potrebbe arrivare ad un compromesso costruendo assieme agli insegnanti delle unità didattiche mirate o fornendo dei materiali facilitati su argomenti specifici.

Inoltre, viene sempre richiesto, prima di pensare ad un percorso di facilitazione, se esistono doposcuola con sostegno linguistico nel territorio, oppure se gli insegnanti della scuola sono, o saranno, disponibili ad attuare un percorso di alfabetizzazione per gli alunni stranieri.

Anche nel caso in cui venisse presa la decisione di attuare la facilitazione, se ci fossero richieste per più ragazzi, **viene solitamente proposto di impostare un laboratorio unico al fine di sfruttare al meglio le risorse a disposizione, a meno che gli alunni non presentino livelli linguistici estremamente diversi.**

Il mediatore linguistico-culturale e il facilitatore linguistico sono dunque figure che possono tra loro collaborare, ma che hanno ruoli e competenze diverse.

Il Coordinatore e supervisore coordina le attività del gruppo dei Mediatori.

La dr.ssa Renata Lovison, psicologa e psicoterapeuta psicoanalitica fenomenologica, con specifica formazione in Area Immigrazione, gestisce l'incrocio tra domanda e offerta di mediazione, coordina le attività del gruppo dei Mediatori e offre consulenza sulla mediazione e facilitazione linguistica agli operatori dei Servizi coinvolti.